

“Patto Educativo di Territorio”

PREMESSO

I P.E.Ter., sono luoghi di ricchezza educativa e per questo un soggetto estremamente significativo del contesto. Per esprimere al meglio il loro potenziale hanno necessità di entrare in relazione con tutte le altre risorse pubbliche e private del territorio.

- **I Comuni** sono gli enti cardine del territorio; in esso rivestono un ruolo importante sia nel rafforzare la presenza educativa che nella possibilità di dare continuità agli interventi in un'ottica di progettazione a lungo termine.
- **La scuola** è una tra le realtà istituzionali più importanti. Con essa e con le persone che la fanno vivere è necessario costruire collaborazione e condivisione, in un orizzonte non di sussidiarietà, ma di moltiplicazione del valore. I P.E.Ter non si possono sostituire a nessun'altra realtà e non svolgono una funzione laterale. Per questo è utile dare vita a spazi di confronto sistematici, attenti a valorizzare le peculiarità individuali “accompagnando” i ragazzi nei loro percorsi di crescita. In questo contesto si può innescare e curare un processo biunivoco di diffusione delle esperienze educative, anche attraverso percorsi di “contaminazione”.
- **Le famiglie di appartenenza**, i genitori e i familiari delle ragazze e dei ragazzi sono interlocutori fondamentali per il processo educativo. Da un lato, vanno aiutate a comprendere meglio il senso degli spazi e dell'agire educativo in essi esercitato; dall'altro, ad uscire da una logica “utilitarista” condividendo l'importanza di accompagnare gradualmente la crescita delle soggettività e non delle uniformità, nella pratica di una logica collaborativa e non competitiva e performante. Inoltre, vanno coinvolte nel loro ruolo di risorse del processo educativo nello spirito di una comunità che educa.
- **Le altre realtà sociali**, sportive e culturali presenti nel contesto vanno incontrate e rese parte della realizzazione del patto. È una comunità che si muove insieme verso la cura di chi sta crescendo e, in questa direzione, è importante che ciascuno sia chiamato a fare la propria parte e messo nelle condizioni di poterlo fare dentro un disegno condiviso.
- **Le persone** che possono avere un ruolo educativo informale. Nell'educare all'interno di un contesto e di un patto non ci sono solo le realtà organizzate pubbliche e private, ma possono esserci anche singoli cittadini e cittadine che incontrano quotidianamente i più piccoli e che, se adeguatamente aiutati, possono esercitare una preziosa funzione educante informale e ordinaria. Chi sono? Come incontrarle e come fare loro questa proposta? Come sostenere la loro funzione?

Il **Tavolo P.E.Ter.** intende proseguire nell'essere motore del processo avviato con il mantenimento di incontri finalizzati al confronto e alla programmazione di interventi comuni.

La “cura” educativa dei territori è la finalità principale, il presente patto è uno strumento per renderla operativa.

I Contenuti del Patto Educativo

- 1) Restituire centralità alla cura di un futuro promettente: l'educazione che si occupa delle condizioni per un futuro concreto, verso il quale chi sta crescendo riprende ad investire in termini di desideri e progetti da realizzare. Un futuro fatto di speranza e possibilità. Un impegno che sottrae spazio, un giorno dopo l'altro, al disincanto e alla disillusione che si celano dietro pensieri quali: "Perché lottare/progettare se domani sarà peggio?" Agire un'educazione promettente e aperta a futuro passa attraverso il dare visibilità a micro-obiettivi concreti da raggiungere, accompagnando il processo della loro realizzazione.
- 2) Dare una precisa direzione alla comunità educante: Aiutare il contesto educativo a percepirsi come comunità responsabile della crescita dei giovani. Una comunità che sente la responsabilità educativa del fare una precisa proposta di crescita e di impegnarsi nello sviluppo di un rinnovato senso di appartenenza caratterizzato da legami interni stretti e da confini labili che permettono di uscire e di entrare liberamente. Fare esperienze da portare come risorse
- 3) Bisogno dei ragazzi di "essere pensati"
Di essere nella mente degli adulti e delle istituzioni; di avere ascolto e tempo dedicato.

Principi base dell'azione educativa

- **Bisogno di giustizia ed uguaglianza**

In una società che separa ed esclude attraverso l'utilizzo violento di ingiustizie e disuguaglianze, serve andare in direzione opposta, pensando che la crescita di persone e territori è possibile solo nella dignità di ciascuno e nella coesione tra le persone.

- **Bisogno dei ragazzi di riuscire a superare le difficoltà con le proprie forze**

Riuscire a cavarsela di fronte ad un accadimento imprevisto o una situazione complessa. Non fare tutto da soli ma, con le proprie capacità, sapersi muovere per fare la propria parte e chiedere aiuto alle persone giuste.

- **Il bisogno di poter esprimere al massimo se stessi**

Di valorizzare le loro particolarità e potenzialità uniche; lontano dalla logica diffusa del perdersi negli altri, della massificazione del pensiero unico. Crescere nell'esercizio della possibilità di essere liberi di essere sé stessi, sempre nel rispetto degli altri. Fondamentale, in tal senso, è la possibilità di sperimentare un agire creativo nell'allestimento di opportunità ed occasioni di confronto.

- **Bisogno di costruire significati attorno alle esperienze mediatiche**

Oggi le ragazze e i ragazzi sono immersi in un ambiente tecnologico e in una spropositata produzione di immagini. Spesso il mondo viene incontrato proprio attraverso le tecnologie e ciò che esse propongono; creando immaginari e rappresentazioni di sé e del mondo assai particolari, perché non mediate dalla realtà. Dunque, va colto un bisogno diffuso di formazione per muoversi in questo tipo di contesti, a gestire le immagini e a connettere le proprie rappresentazioni con la realtà.

- **Il bisogno di limiti e regole**

Solo nella consapevolezza dei limiti si può incontrare l'altro: i limiti personali e i limiti posti dallo spazio vitale dell'altra persona. Con i limiti le regole sono funzionali alla costruzione di una esperienza di libertà; regole che sappiano rendere possibile quell'idea di comunità che questo patto ha a cuore e ha descritto.

▪ **Il bisogno di fare esperienze di gruppo/contaminazioni**

Non è facile sapere come stare nei gruppi, lo si apprende dall'esperienza se si è aiutati a farlo. Chi cresce esprime il bisogno di essere accompagnato a crescere nel proprio modo di vivere i gruppi, di nutrire il valore del "senso di appartenenza" e di renderli contestualmente luoghi di emancipazione.